

# MESSAGGIO AI GIOVANI



## La tua impronta sulla pietra

---

Messaggio del Vescovo Gerardo  
agli Studenti, ai Dirigenti, Insegnanti e Genitori  
per l'Anno Scolastico 2016-2017

## **Carissimi giovani,**

questa stupenda stagione della vostra vita merita la gioia e la contentezza. Ma è anche attraversata da domande e dubbi. Le molte ragioni per essere felici, si alternano con provati motivi di profonda inquietudine: si può ancora sognare? c'è spazio per la speranza? è possibile un futuro migliore? si può cambiare ciò che non va? si può sconfiggere la corruzione? c'è soluzione al terrorismo? siamo ancora in tempo per la pace?

Un milione e mezzo di giovani ha risposto di sì.

In Polonia (*Cracovia, 25-31 luglio 2016*) giovani di lingue diverse, di differenti culture, artefici di un variopinto mosaico di tradizioni e costumi, hanno parlato il comune linguaggio della fraternità universale, hanno dimostrato la loro voglia di costruire e di lasciare la loro impronta nella storia.

È di questo che vi voglio parlare, soprattutto con le parole che papa Francesco ha riservato a voi. Lasciatevi provocare dal suo pensiero, che richiamerò a più riprese per rivolgermi anch'io a voi, interlocutori credibili. Giovani non rinunciatari, né pelandroni rassegnati, ma protagonisti autorevoli di una nuova cultura sociale. Sono stato testimone in prima persona di una invasione pacifica di giovani, disposti a prendere in mano la propria esistenza e il destino del mondo. Slogan di pace e abbracci universali tra giovani diversamente sconosciuti, ponti di amicizia diversamente impraticabili. A Cracovia ho incontrato irriducibili sognatori: la magia della spontaneità varcava ogni confine, e accomunava tutti senza barriere e differenze. Non solo cittadini del mondo, ma molto di più: fratelli e sorelle di una grande famiglia umana, che ha dimostrato il suo volto affascinante, generoso, e affidabile.

## **La novità del presente**

I giovani sono la novità del presente, ed incarnano le potenzialità del futuro. Anche la nostra terra di Ciociaria ha bisogno di voi per progettare un futuro migliore. Non arrendetevi a ciò che potrebbe scoraggiarvi. Il giovane rassegnato di oggi, è il cittadino schiavo di domani: "Non c'è niente di più bello che contemplare i desideri, l'impegno, la passione e l'energia con cui tanti giovani vivono la vita... È stimolante sentirli condividere i loro sogni, le loro domande e il loro desiderio di opporsi a tutti coloro che dicono che le cose non possono cambiare. Quelli che io chiamo i "quietisti: nulla si può cambiare. No, i giovani hanno la forza di opporsi a questi!".

È deludente l'esistenza di giovani che hanno gettato la spugna prima di iniziare la partita. Che si sono arresi senza aver cominciato a giocare, "giovani essenzialmente annoiati... e noiosi, che annoiano gli altri".

Come difendersi dal virus debilitante della rassegnazione? Guardati intorno, abita in modo attivo i tuoi ambienti di vita. Allarga il cerchio delle tue conoscenze ed esperienze (*famiglia, scuola, amicizie, tempo libero, parrocchia, attività sociali, associazioni culturali, reti di volontariato, progetti caritas, proposte internazionali, etc...*). Lasciati coinvolgere da chi ti cerca, braccia chi non ti coinvolge, e lasciati commuovere da chi ha bisogno di te. È triste trascorrere l'esistenza nell'anonimato, restare nell'ombra dell'insignificanza. Se agisci bene e per il vero bene, allora lascerai chiare tracce del tuo passaggio sulla resistente roccia della memoria collettiva. Partecipa oggi alla costruzione del presente, per essere cittadino del mondo. Non rimanere in debito con la storia, mummificato nella preistoria dell'immobilismo e dell'arrendevolezza.

## **La pienezza dell'amore**

Cari giovani, non affossate il vostro desiderio di una vita piena, pienamente vissuta e felicemente riuscita. Non si può rincorrere il senso pieno della vita nelle vertigini di

una libertà vuota di responsabilità, nell'ebbrezza della trasgressione, nella bocciatura di ogni riferimento religioso, nella delegittimazione di ogni relazione familiare e sociale, nella disinvoltura della volgarità, della maleducazione, dello stordimento dell'alcool e delle droghe, del bullismo, del teppismo che facilmente sfocia nella microcriminalità. Spesso si baratta la conquista della vita con l'inganno del piacere, fino al totale declino e degrado della propria dignità. Un'esistenza disimpegnata è una vita ingannata!

L'avventura della vita bella, e non l'illusione della bella vita, deve impegnare la parte migliore di te. "Non vogliamo lasciarci rubare il meglio di noi stessi, non vogliamo permettere che ci rubino le energie, che ci rubino la gioia, che ci rubino i sogni con false illusioni". Vivere è dare il meglio di sé, è addestrarsi al dono di sé; è con la logica della solidarietà e del servizio che si attua la vera rivoluzione culturale e sociale. Se uno non vive per servire, non serve per vivere. I sogni della storia si avverano con l'audacia di giovani sani di cuore. Il culturismo che rende i tuoi pensieri coraggiosi e forti lo si coltiva nella palestra della solidarietà, perché è l'amore il motore vero della vita.

Ad amare si impara. Per educare il cuore alla capacità di amare devi saper elaborare il narcisismo, o meglio *andare oltre* il narcisismo. Se da una parte esso è fondamentale per il costruirsi dell'identità della persona come singolarità e come unicità personale, con la crescita e con il passare degli anni deve diventare sempre più sano e maturo. Il superamento del narcisismo aiuta a fare l'esperienza dell'alterità; implica un progressivo cammino di decentramento e di apertura all'altro, alla diversità, premessa indispensabile per maturare nella reciprocità delle relazioni. Infine, l'apertura alle relazioni sviluppa la tua capacità di confronto con la diversità sessuale, luogo di maturazione relazionale e affettiva, di consolidamento della propria identità psicosessuale, ma anche d'integrazione delle energie affettive e sessuali. A favore di questi pro-

cessi evolutivi della personalità di ogni giovane la Scuola è chiamata, per sua propria e specifica vocazione, ad offrire delle opportunità straordinarie.

### **Amare è decidere - scegliere è rischiare**

Se la vita di un giovane non è carburata dall'amore, resta impietrita dall'egoismo o dalla paura. In ogni caso, si provoca una vera paralisi della libertà: "Sentire che in questo mondo, nelle nostre città, nelle nostre comunità, non c'è più spazio per crescere, per sognare, per creare, per guardare orizzonti, in definitiva per vivere, è uno dei mali peggiori che ci possono capitare nella vita, e specialmente nella giovinezza. La paralisi ci fa perdere il gusto di godere dell'incontro, dell'amicizia, il gusto di sognare insieme, di camminare con gli altri". La vita è una scommessa in cui si vince sempre. Quando ti impegni per qualcosa di importante non sei mai perdente. Devi saper scegliere: se non decidi tu della tua vita, altri lo faranno al tuo posto, e ti porteranno dove vogliono, facendoti credere di essere tu a decidere.

Per solcare il vasto oceano dei sogni, bisogna superare la tentazione del piccolo cabotaggio: navigare sotto costa non ripaga. Bisogna avere il coraggio di prendere il largo, di troncarsi con le comode sottomissioni affettive, con ogni forma di insicurezza che ti fa pagare il "pizzo" salato della tua dipendenza dagli altri. Bisogna "scendere in piazza" per abitare la nostra vita reale e quotidiana, e sporcarsi le mani dando il proprio contributo. Quando scommetti sulle cose grandi, quelle che richiedono impegno e sacrificio personale, allora senti di possedere la tua vita, la senti pienamente tua, e impari ad amarla sempre di più: "Tu sei importante! E Dio conta su di te per quello che sei, non per ciò che hai: ai suoi occhi non vale proprio nulla il vestito che porti o il cellulare che usi; non gli importa se sei alla moda, gli importi tu, così come sei. Ai suoi occhi vali, e il tuo valore è inestimabile".

## **La non partecipazione crea gli ultimi**

Il servizio è la forma più credibile di partecipazione: "Il servizio non è solo per il tempo libero. Il servizio dev'essere un atteggiamento della vita che trova modi per esprimersi concretamente in ogni momento" (*Robert Baden-Powell*). La tua non partecipazione aumenta il numero degli "ultimi", perché ti colloca tra coloro che restano indietro, condannati ad arretrare sempre di più. La tua non partecipazione ti pone in fondo alla classifica di coloro che restano insignificanti agli occhi impietosi della storia: "Dio aspetta qualcosa da te, Dio vuole qualcosa da te, Dio aspetta te. Dio viene a rompere le nostre chiusure, viene ad aprire le porte delle nostre vite, delle nostre visioni, dei nostri sguardi. Dio viene ad aprire tutto ciò che ti chiude. Ti sta invitando a sognare, vuole farti vedere che il mondo con te può essere diverso. È così: se tu non ci metti il meglio di te, il mondo non sarà diverso. È una sfida".

Per lasciare la propria impronta sulla salda roccia della storia devi decidere di "cambiare il divano con un paio di scarpe che ti aiutino a camminare su strade mai sognate e nemmeno pensate, su strade che possono aprire nuovi orizzonti, capaci di contagiare gioia, quella gioia che nasce dall'amore di Dio, la gioia che lascia nel tuo cuore ogni gesto, ogni atteggiamento di misericordia. Andare per le strade seguendo la "pazzia" del nostro Dio che ci insegna a incontrarlo nell'affamato, nell'assetato, nel nudo, nel malato, nell'amico che è finito male, nel detenuto, nel profugo e nel migrante, nel vicino che è solo. Andare per le strade del nostro Dio che ci invita ad essere attori politici, persone che pensano, animatori sociali... facendo della propria vita un dono a Lui e agli altri. E questo significa essere coraggiosi, questo significa essere liberi!".

*Carissimi giovani,*

quando è in gioco la qualità della vita e del benessere interiore, non dovete giustificare lentezze di sorta. Se imparate ad ascoltare, soprattutto ad ascoltarvi interiormente, scoprirete che Dio ha dei progetti su di voi e vi sorprenderà: accogliete la sua vocazione! Se ascoltate e seguite la voce della vostra coscienza, allora renderete speciale e irripetibile la vostra biografia. La vostra impronta nella storia diventa missione: il mondo vi guarda e vi attende. Non condannatevi alla meschinità di una vita grigia e mediocre. E non dimenticate che la scelta migliore che rende felici è sempre quella di rendere felici gli altri. Non lasciatevi schiavizzare dal canto delle sirene di un individualismo ossessivo e consumistico. L'egoismo non ha mai prodotto un vero guadagno, non ha mai arricchito nessuno.

*Carissimo,*

condividi con gli amici e con gli educatori i tuoi slanci, le tue aspirazioni, i tuoi progetti. Chi ti scoraggia, compie su di te il grave delitto di lesa umanità!

Ti auguro di saper utilizzare tutti i colori della giovinezza, per tracciare l'arcobaleno stupendo della tua vita.

Il cantiere è aperto: buon lavoro!

*15 settembre 2016*

✠ Gerardo, Vescovo



# **Gerardo Antonazzo**

Vescovo di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo